

Conversazione con Studio Fabio Mauri

13 febbraio 2020



Conversazione con lo Studio Fabio Mauri

Studio Mauri - 13 febbraio

Studio Mauri è l'eredità di un grande artista italiano. L'incontro sarà incentrato principalmente (ma non solo) sugli ultimi vent'anni creativi dell'artista.

Fabio Mauri è stato uno degli esponenti principali dell'avanguardia italiana del secondo dopoguerra. Era un artista eclettico. Intellettuale conoscitore di teatro, cinema e letteratura. Trova un'amicizia duratura in Pier Paolo Pasolini, con il quale fonda la rivista *Il Setaccio* nel 1942; fonda in seguito anche la rivista *Quindici* con Umberto Eco e altri nel 1967. Nel '57 si trasferisce a Roma, e realizza i primi "Schermi", serie che porterà avanti negli anni con diverse rivisitazioni. Sono lavori che ricercano l'azzeramento, una sorta di luogo primario della pittura, tematica comune del tempo. Quest'opera inizia tuttavia anche il suo discorso riguardante il cinema, che lui considera la vera "forma simbolica" del mondo. Negli anni '70 inizia anche il suo personale percorso nel campo delle performance, con *Che cosa è il fascismo*, *Ebrei*, e *Natura e Cultura*, che trattano di vicende politiche e sociali italiane del dopoguerra. Fino alla sua morte continua a produrre opere d'arte, performance, libri, riviste di critica d'arte, aiutato da assistenti che negli anni si sono avvicendati, molti dei quali oggi sono artisti conosciuti dell'attuale scena romana. Alcuni di loro oggi portano avanti la sua eredità nel progetto Studio Mauri.

Il patrimonio artistico di Fabio Mauri ci parla di lui, il suo lavoro è diventato con gli anni una sorta di autobiografia, una maniera di intendere l'arte. Seguendo il suo pensiero l'arte è il punto d'incontro tra destino individuale e storia. Nelle sue opere si sente un forte senso di responsabilità sociale, e, in modo particolare appare il suo impegno politico antifascista, che nasce nella sua adolescenza. Nelle sue performance, come *Che cosa è il Fascismo e Ideologia* e *Natura*, cerca di far riflettere lo spettatore su come il male si palesi all'individuo sotto forma di novità, potenza, giovinezza, bellezza, convinzione di essere migliore, e mai come male esplicito, proprio come è stato per il fascismo. Il tema che Mauri mette in luce nelle sue opere, non è soltanto incentrato sulla sofferenza umana, ma si rivolge ai metodi, alla comunicazione, a cosa ha reso possibile la devastazione. Il lavoro di Mauri rimane tuttora molto attuale. Si può applicare ad ogni forma di discriminazione, spinge lo spettatore a non ignorare il male nel mondo, e mette in guardia dalle sue forme accattivanti.

Mauri nelle sue opere, che ha sempre reso contemporanee grazie alla sua abilità di rinnovare i suoi metodi di comunicazione con il mondo, non ha mai smesso di sperimentare e di concepire lavori nuovi. Vedremo nell'incontro come, fino agli ultimi lavori, il suo ragionamento sull'estetica, sul linguaggio e sui materiali si è ammodernato e reso attuale indagando i propri tempi con spirito libero.

Beatrice Levorato